

CINQUE SCUOLE PER SEI PROGETTI: I GIOVANI PER IL FUTURO DELL'AVIS PROVINCIALE

Per l'Avis Provinciale l'idea di **coinvolgere un sempre maggior numero di giovani nella donazione del sangue e nei valori del volontariato è un punto fermo** della propria azione, ed è costante la ricerca di nuove modalità per raggiungere l'obiettivo.

La collaborazione con l'Hub della conoscenza

Dalla **collaborazione con l'Hub della Conoscenza è nata una nuova idea**: perché non **coinvolgere le scuole in project work**, ovvero progetti che consentano agli studenti di applicare le loro conoscenze teoriche simulando contesti lavorativi reali, così che i risultati possano aiutare Avis a risolvere problemi concreti?

Detto, fatto. **All'appello hanno risposto con entusiasmo quattro istituti superiori bresciani ed una scuola di alta specializzazione post-diploma**: il liceo classico Arnaldo e l'Its Machina Lonati dalla città, e poi, dalla provincia, il Pascal di Verolanuova, il Capirola con le due sedi di Ghedi e Leno, e il Cerebotani di Lonato. **Un coinvolgimento dal quale sono usciti sei progetti**, illustrati in una mattinata ricca di energia e passione ospitata a Brescia nella sede di Avis Provinciale, **organizzata e coordinata dal Gap**, il gruppo dei Giovani Avisini Provinciale.

Sei i project work presentati

In particolare **l'Arnaldo si è concentrato sulla realizzazione di una campagna comunicativa** efficace ed accessibile ai giovani, in grado di sensibilizzare sui temi della donazione del sangue attraverso manifesti, caroselli, interviste, video che hanno coinvolto anche l'Union Brescia.

L'Its Machina Lonati ha analizzato la gestione dei social media Avis, verificando punti di forza e debolezze, in modo da suggerire strategie comunicative più efficaci e arrivando a progettare concretamente contenuti per un mese di pubblicazione sui social.

I ragazzi della **sede di Ghedi del Capirola hanno affrontato il tema delle associazioni di volontariato come strumento di nuova integrazione per la popolazione di origine straniera**, proponendo apposite campagne di sensibilizzazione in tono spiritoso e leggero, capaci di fornire informazioni e

sensibilizzare sul tema del dono del sangue. **Tema quello dei nuovi italiani affrontato anche dagli studenti della sede di Leno**, che hanno approfondito, dati alla mano, il forte divario tra popolazione straniera residente e numero di donatori di sangue, suggerendo la necessità di trovare vie di coinvolgimento efficaci.

Anche gli studenti del Pascal di Verolanuova si sono inseriti in questo filone, analizzando le diverse modalità di donazione del sangue presenti in Italia e in India, e verificando le difficoltà soprattutto di origine culturale che impediscono alla popolazione indiana residente in Italia di farsi coinvolgere nel volontariato per Avis.

Di tipo tecnico-informatico invece il lavoro svolto da **due classi quinte del Cerebotani di Lonato, che hanno messo a punto “Avis stock and trace”**, ovvero un programma gestionale per ottimizzare le operazioni di magazzino.

Non per un project work ma per coronare l'evento, **gratitissima la partecipazione anche degli studenti del Mantegna**, che hanno lavorato con i loro docenti per preparare un buffet per pranzo.

Avis in rete con le forze del territorio

La mattinata è stata introdotta dall'intervento del **presidente dell'Avis Provinciale di Brescia Francesco Piovani**. *“Dalla partnership con l'Hub della conoscenza, ha spiegato, abbiamo rafforzato la nostra convinzione dell'importanza del fare rete, della formazione per la progettazione di un futuro comune, del mettere al centro i giovani. E i risultati sono stati più che positivi, anzi. Da uno degli istituti partecipanti ai project work, abbiamo ricevuto una ulteriore sfida: il Cerebotani di Lonato ha infatti aperto la strada alla scelta da parte di un nutrito gruppo di studenti di diventare avisini insieme.”*

Una sfida raccolta con convinzione tanto che **tra i prossimi progetti di Avis Provinciale** è entrata la decisione di **dotarsi di un'autoemoteca**, ovvero un camper che possa consentire ai ragazzi interessati di fare visita medica e analisi di idoneità direttamente a scuola.

Il valore educativo dell'Hub della Conoscenza

Forte apprezzamento per metodo ed esito dei project work lanciati da Avis è stato espresso anche dal **prof. Giuliano Noci, direttore dell'Hub della Conoscenza e pro-rettore del Politecnico di Milano**. *“L'esperienza sviluppata insieme all'associazione AVIS, ha sottolineato, rappresenta in modo concreto il valore educativo dell'Hub della Conoscenza: mettere in relazione scuole, territori e*

organizzazioni attraverso percorsi progettuali reali, capaci di coinvolgere attivamente gli studenti su temi di rilevanza sociale. I project work hanno permesso ai ragazzi di confrontarsi con bisogni concreti della comunità, sviluppando competenze progettuali, comunicative e collaborative. La partecipazione di oltre 200 studenti dimostra quanto le nuove generazioni siano pronte a mettersi in gioco quando viene data loro la possibilità di contribuire in maniera diretta e responsabile.”

Avis Nazionale: “originalità e concretezza dei progetti”

Sul tema è intervenuta anche **Laura Cubeddu, membro del Gruppo scuola di Avis Nazionale**, secondo la quale *“partecipare alla restituzione dei lavori dell'Hub della conoscenza è stata un'esperienza davvero stimolante. Le idee presentate dagli studenti degli istituti bresciani con i propri Project Work spiccano per originalità e concretezza, e sono state esposte con grande professionalità. Queste occasioni ci dimostrano che i giovani, quando chiamati a confrontarsi con temi di alto valore sociale come la donazione, rispondono con entusiasmo e spirito d'iniziativa. Iniziative simili hanno il merito di abbattere i pregiudizi sui ragazzi: sabato abbiamo ascoltato protagonisti pronti a donare non solo il proprio impegno, ma anche visioni innovative per il futuro di Avis, di cui sono certa la nostra associazione farà tesoro.”*

Il sostegno di Cassa Padana

Fondamentale, come sempre in questi casi, il ruolo di chi, offrendo il proprio sostegno economico, ha reso possibile l'iniziativa.

*“Questo progetto, spiega **Andrea Lusenti, Direttore Generale di Cassa Padana BCC**, rappresenta un risultato di grande valore perché ha saputo mettere in rete cinque istituti scolastici bresciani, creando una collaborazione tra scuola, territorio e mondo dell'associazionismo. L'aspetto più significativo è stato vedere i giovani protagonisti del percorso: ragazze e ragazzi che hanno partecipato con impegno, portando idee, creatività e sensibilità al servizio della comunità. È la dimostrazione che, quando ai giovani vengono affidate fiducia e responsabilità, sanno rispondere con entusiasmo, valore e attenzione verso gli altri. Il legame con Avis è stato fondamentale, perché ha permesso ai ragazzi di comprendere ancora più a fondo cosa significhi appartenere a una comunità e contribuire alla sua crescita attraverso l'impegno, la partecipazione e la condivisione. Cassa Padana crede nel valore di questo percorso e sceglie di investire sulle sinergie tra associazioni, nuove generazioni e istituti scolastici per costruire le comunità di domani.”*